

Clara, il Cloud per la città sicura contro il rischio idrogeologico e sismico

Finanziato dal Miur, il progetto Clara supporterà i cittadini nel corso delle calamità naturali



Il Prof. Francesco Castelli (Kore di Enna) e l'ing. Roberto Gueli (Etna HiTech) al CSITF di Shanghai

Cambiamenti climatici e progressiva antropizzazione del suolo hanno reso le nostre città sempre più vulnerabili alle calamità naturali. Con l'obiettivo di mitigare gli effetti dei dissesti idrogeologici e sismici che interessano i centri abitati, nasce CLARA (Cloud pIAtform and smart underground imaging for natural Risk Assessment). Il progetto è finanziato dal MIUR, nell'ambito del bando "Smart Cities Nazionali", e vede tra i suoi partner atenei come la KORE di Enna e l'Università di Catania, Enti di ricerca di rilevanza nazionale come il CNR (ISTC-IMAA-IREA) e l'OGS di Trieste, ed un nutrito gruppo di imprese ad alto contenuto tecnologico. La sperimentazione del progetto verrà condotta presso diversi Enti territoriali come i Comuni di Matera e Ferrara oltre alla Provincia di Enna ed al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia. CLARA sviluppa tecnologie *Cloud* e mobile, integrate in una piattaforma partecipativa open data, per il coinvolgimento attivo della

popolazione alla percezione, comunicazione e mitigazione dei rischi naturali, per lo sviluppo di comunità resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e per una consapevole partecipazione pubblica alle politiche ambientali. A dimostrazione della grande valenza sociale e scientifica del progetto, CLARA è stato scelto recentemente dal Ministero dell'Ambiente per rappresentare l'Italia in ambito "smart cities", alla quarta edizione de CSITF - China (Shanghai) International Technology Fair. Tra i componenti della delegazione in Cina, l'ingegnere Roberto Gueli di Etna Hitech, l'azienda che coordina le attività di ricerca e sperimentazione delle applicazioni SMART di CLARA e il coordinatore scientifico di CLARA professor Francesco Castelli, dell'Università Kore di Enna, che proprio sul ruolo dell'ateneo spiega: "Il nostro contributo riguarderà lo sviluppo di modelli per la classificazione degli eventi naturali, la stima dei livelli di pericolosità e di vulnerabilità delle risorse esposte nelle aree urbanizzate".

